

PUNTI DI VISTA

Newsletter di approfondimento settimanale



LA SETTIMANA POLITICA ITALIANA



26/10

Via libera definitivo del Senato al Ddl per le pari opportunità tra uomo e donna in ambito lavorativo, a partire dalla parità salariale. Il provvedimento è stato approvato all'unanimità dalla Commissione Lavoro.



27/10

Vittoria della Lega, che riesce a bloccare il ddl Zan dopo le polemiche che hanno animato il dibattito negli ultimi mesi. Il decreto, infatti, si ferma in Senato e salta l'esame degli articoli ed emendamenti approvato a novembre 2020.



28/10

Il Consiglio dei Ministri vara la legge di bilancio: misure per 30 miliardi. I 185 articoli comprenderanno Quota 102 nel 2022; 8 miliardi per il taglio di Irpef e Irap; superbonus al 110% nel 2023; un miliardo per il reddito di cittadinanza, uno per la cultura e 2 miliardi contro il caro-bollette.



29/10

Roma al centro del mondo per l'apertura del G20 con la presidenza italiana che si terrà all'EUR nei prossimi due giorni. Al centro dell'agenda di Draghi la pandemia nel mondo e la ripresa economica, lo sviluppo sostenibile, il cambiamento climatico e le misure di contrasto.



DRAGHI-SINDACATI: LUCI E OMBRE SULLE PENSIONI

Settimana impegnativa per Mario Draghi che stavolta va a sbattere contro il muro dei sindacati. Sul tavolo, in ballo, c'è l'addio a Quota 100 per far spazio a una nuova riforma pensionistica. Lo spettro della legge Fornero aleggia durante gli incontri con i sindacati che si sono opposti alle prime opzioni presentate dal premier Draghi. Hanno chiesto a gran voce una riforma organica con una vera flessibilità in uscita, ma Draghi ha gelato i suoi interlocutori facendo ben intendere che il percorso sarà graduale e avrà come traguardo finale il ritorno al sistema ordinario delle pensioni disegnato dalla riforma Fornero. Una doccia fredda per Cgil, Cisl e Uil che, ad inizio settimana, all'uscita dell'incontro hanno sottolineato che le misure sono

largamente insufficienti sia per le pensioni, che per gli ammortizzatori sociali e per la non autosufficienza. Nei giorni successivi il Presidente Draghi, per smorzare un po' gli animi, ha deciso di abbracciare la via del compromesso con tutte le forze di maggioranza e i sindacati. Quindi nella bozza presentata in Cdm via libera a Quota 102, ossia la possibilità di andare in pensione con 64 anni di età e 38 di contributi, nel solo 2022. Della riforma pensionistica se ne riparlerà in seconda battuta. È una soluzione che piace alla maggioranza, Lega inclusa, ma vuole apparire soprattutto un segnale distensivo verso i sindacati, che rimangono comunque molto scettici e pensano alla mobilitazione in piazza.

#DDLZAN

Il dibattito pubblico della settimana è stato animato dal ddl Zan. Mercoledì, a scrutinio segreto, il Senato ha approvato la richiesta di non passare al voto degli articoli del testo. Di conseguenza, l'intera proposta di legge è stata rimanda in Commissione, dove non potrà essere ripresentata prima che passino sei mesi. L'esito del voto rappresenta una piccola vittoria per la pluralità di espressione perché, se è giusto difendere i diritti delle minoranze, è altrettanto importante non trascurare la sensibilità di milioni di cittadini

che chiedono rispetto per le proprie opinioni.

Tra i punti più controversi del testo che si propone di combattere omofobia e omotransfobia c'è quello della definizione di "identità di genere", per il rischio di configurare un reato di opinione e per la norma che introduce il "gender" nelle scuole statali e paritarie, anche quelle professionali.

Ciò pone una questione etica e culturale seria che non può risolversi in banalizzazione ideologiche ma che richiede un dialogo aperto e sincero, che tenga conto delle sensibilità di ognuno. Il ddl, così com'era stato scritto, rischiava la deriva dell'intolleranza, ottenendo esattamente l'effetto opposto rispetto a quello

desiderato. È per questo che occorre costruire una legge inclusiva, che rispetti ogni cittadino e non privilegi i diritti di alcuni a scapito di quelli della maggioranza.

Un'altra piccola vittoria, che promette di rendere l'Italia un posto più inclusivo, è arrivata martedì con l'approvazione di un'altra legge, quella sulla parità salariale tra uomo e donna. Un piccolo passo avanti, ma ora occorre costruire una cultura della parità e implementare un welfare che favorisca davvero la piena integrazione delle donne nel tessuto lavorativo, permettendo loro di conciliare vita professionale e familiare.

Francesca I. Chaouqui

LA SETTIMANA POLITICA NEL MONDO



26/10

Boom di contagi di Covid-19 a Lanzhou, capoluogo del Gansu con 4 milioni di abitanti. Pechino ripristina il lockdown nel tentativo di bloccare un focolaio domestico, vietando ai residenti di uscire di casa se non in caso di emergenza.



27/10

Ancora tesa la situazione tra la Polonia e l'Unione Europea che infligge multa da 1 milione al giorno per non aver sospeso l'applicazione delle disposizioni nazionali relative in particolare alle competenze della camera disciplinare della Corte Suprema.



28/10

Due navi da pesca britanniche sono state fermate dalla gendarmeria marittima francese per dei controlli nella baia della Senna, sulla Manica. L'azione rientra nell'inasprimento dei controlli sulla Manica nell'ambito delle discussioni sulle licenze di pesca fra il Regno Unito e la Commissione europea, seguite alla Brexit.



29/10

L'ambasciatore francese in Pakistan è fuggito dal Paese per paura, dopo le violente proteste del movimento estremista musulmano Tehreek-e-Labbaik Pakistan. Il movimento ne chiede l'espulsione a causa delle vignette su Maometto ripubblicate lo scorso anno dal settimanale satirico Charlie Hebdo.



BORIS JOHNSON DICE NO AL GREEN PASS

Quarantamila i contagi da Covid-19 al giorno, ma di adottare il Green pass Boris Johnson non ne vuole proprio sapere. Il motivo è strettamente economico perché, stando a quanto rivelato da uno studio commissionato da Downing Street e dal Ministero del Tesoro, il piano B per frenare la diffusione del virus costerebbe alle casse inglesi 18 miliardi di sterline, ossia più di 20 miliardi di euro, e non sarebbe neanche così efficace perché è stata stimata una riduzione dei contagi tra l'1 e il 5%. Gli esperti, inoltre, hanno verificato la curva della pandemia sostenendo che, raggiunto ormai

il picco grazie anche alla variante Delta plus, non può che calare permettendo al Regno Unito di tirare un sospiro di sollievo. Davanti a questa situazione fuori controllo la Gran Bretagna sembrava aver preso in considerazione il ritorno alle restrizioni (dalla mascherina al chiuso, fino allo smart working e alla certificazione verde), ma Johnson preferisce la politica delle "zero limitazioni". Il Green Pass non viene vista come una soluzione efficace perché può avere contraccolpi importanti nel settore della ristorazione e sulla rete logistica della catena di approvvigionamento, ma soprattutto il timore è che il certificato verde costringa gli inglesi ad affollarsi in luoghi piccoli. Il Premier inglese, quindi, deve pensare a misure alternative nel caso in cui la situazione diventi incontrollabile, anche se la fiducia verso lo studio commissionato è totale.

#OSTAGGIO

La presidenza di Joe Biden non prosegue nel modo migliore. Le divisioni all'interno Partito Democratico e la precarietà della maggioranza al Senato iniziano ad essere un problema per le ambizioni del Presidente. Nei mesi scorsi sono stati presentati alcuni importanti progetti di riforma sociale, sanitaria ed economica che secondo molti esperti avrebbero costituito la più grande manovra in senso progressista degli ultimi decenni. Ma Biden dovrà inevitabilmente rivedere l'agenda perché c'è qualcuno del suo Partito che si è messo proprio di traverso.

Le riforme in programma sono state pesantemente ridimensionate dalla componente più moderata del Partito Democratico, e la loro approvazione è ancora in sospeso soprattutto a causa delle divisioni tra moderati e progressisti dentro al partito. A capo della "rivolta" ci sono Joe Manchin, senatore dem conservatore del West Virginia, e Kyrsten Sinema, senatrice dem dell'Arizona, che da mesi bloccano il "reconciliation bill", il pacchetto di misure comprendenti grosse riforme che riguardano la sanità, le famiglie, l'immigrazione, il cambiamento climatico. Chiedono a gran voce un ridimensionamento sostanziale del disegno di legge, ma i progressisti democratici lo vedono come uno snaturamento del piano. È un braccio di ferro fonamen-

tale per l'amministrazione Biden che punta tutto su questa legge, già riscritta più volte per accontentare le parti, ma non si scenderà a compromessi tanto facilmente. Manchin chiede di eliminare il progetto per rendere gratuiti gran parte dei community college e quello per rendere definitivi i bonus fiscali dati alle famiglie durante la pandemia. Inoltre, il senatore avrebbe anche ottenuto un taglio importante agli incentivi per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e alle penalizzazioni per chi inquina di più, esigendo un processo più graduale. La senatrice Sinema, invece, si è battuta per eliminare gli aumenti delle tasse alle imprese e alla fascia più ricca della popolazione, che avrebbero finanziato le riforme sociali. Chi la spunterà?

LA SETTIMANA IN VATICANO



26/10

Il Papa conferma Fra' Marco Luzzago come Luogotenente di Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme, di Rodi e di Malta.



27/10

All'udienza generale Papa Francesco parla della tentazione "dei nuovi fondamentalisti" di chiudere la vita cristiana in una lista di precetti cercando in essi sicurezze, piuttosto che aprirsi alla libertà e a alle novità dell'amore di Dio.



28/10

Giunge dalle Ande, dal villaggio di Chopcca, una comunità nel dipartimento di Huancavelica in Perù, il Presepe che verrà allestito in Piazza San Pietro per il Natale 2021. Arriva invece da Andalo, in Trentino, nel comprensorio Dolomiti Paganella, il maestoso abete rosso o pecciovdi circa 28 metri che troverà posto accanto al Presepe.



29/10

Incontro in tarda mattinata tra papa Francesco e il presidente Joe Biden e la First Lady, Jill Biden. L'incontro tra il Pontefice e il secondo presidente cattolico degli Usa avviene in un momento complicato per entrambi. Specialmente la popolarità di Biden risente in negativo della lentezza e difficoltà delle riforme rispetto alle enormi aspettative suscitate dall'elezione.



INCONTRO PAPA-BIDEN: SI PARLA DI CLIMA E SALUTE

In Vaticano è stata la settimana dell'incontro tra Papa Francesco e il presidente degli Stati Uniti d'America, che si è svolto questa mattina. Joe Biden è stato ricevuto in Udienza dal Santo Padre Francesco e, successivamente, si è incontrato con Sua Eminenza il Card. Pietro Parolin, Segretario di Stato, accompagnato da Paul Richard Gallagher, Segretario per i Rapporti con gli Stati. Nel corso dei cordiali colloqui ci si soffermò sul comune impegno nella protezione e nella cura del pianeta, sulla

situazione sanitaria e la lotta contro la pandemia di Covid-19, nonché sul tema dei rifugiati e dell'assistenza ai migranti. Non si è mancato di fare riferimento anche alla tutela dei diritti umani, incluso il diritto alla libertà religiosa e di coscienza. Infine, i colloqui hanno permesso uno scambio di vedute su alcune questioni attinenti all'attualità internazionale, anche nel quadro dell'imminente vertice del G20 a Roma, e alla promozione della pace nel mondo tramite il negoziato politico. Anche la Santa Sede ha diffuso una nota ufficiale sull'incontro che si è tenuto in Vaticano tra Papa Francesco e Joe Biden. Nel documento si sottolinea il "comune impegno nella protezione e nella cura del pianeta, sulla situazione sanitaria e la lotta contro la pandemia di Covid-19, nonché sul tema dei rifugiati e dell'assistenza ai migranti. Non si è mancato di fare riferimento anche alla tutela dei diritti umani, incluso il diritto alla libertà religiosa e di coscienza". La nota sottolinea inoltre che "i colloqui hanno permesso uno scambio di vedute su alcune questioni attinenti all'attualità internazionale, anche nel quadro dell'imminente vertice del G20 a Roma, e alla promozione della pace nel mondo tramite il negoziato politico".

#COP26

Risposte urgenti ed efficaci alla crisi climatica. È quanto chiede Papa Francesco nell'audio messaggio inviato alla BBC Radio – Thought for the Day in occasione della COP26. "I decisori politici che prenderanno parte alla COP26 di Glasgow – afferma Bergoglio – sono chiamati con urgenza ad offrire efficaci risposte alla crisi ecologica in cui viviamo e, in questo modo, concreta speranza alle generazioni future". Il Papa afferma che "il cambiamento climatico e la pandemia da Covid-19 mettono a nudo la radicale vulnerabilità di tutti e tutto e suscitano numerosi

dubbi e perplessità sui nostri sistemi economici e sulle modalità di organizzazione delle nostre società". Tuttavia, prosegue il Pontefice, "ogni momento di difficoltà racchiude anche delle opportunità, che non possono essere sprecate. Possono essere affrontate facendo prevalere atteggiamenti di isolamento, protezionismo, sfruttamento; oppure possono rappresentare una vera occasione di trasformazione, un vero punto di conversione, non solo in senso spirituale. Quest'ultima via è la sola che conduce verso un orizzonte "luminoso" e può essere perseguita solo attraverso

una rinnovata corresponsabilità mondiale, una nuova solidarietà fondata sulla giustizia, sulla condivisione di un comune destino e sulla coscienza dell'unità della famiglia umana, progettato di Dio per il mondo". A conclusione del messaggio, Papa Francesco invoca "l'impegno di ciascuno verso quel cambio di rotta così tanto urgente; impegno che va alimentato anche dalla propria fede e spiritualità. Nell'Appello congiunto abbiamo richiamato la necessità di adoperarci responsabilmente a favore della "cultura della cura" della nostra casa comune ed anche di noi stessi".

La vignetta di Enne



Focus Comunicazione

#metaverso

Disinformazione, traffico di essere umani, istigazione alla violenza. In una parola, profitto a scapito della sicurezza. Da quando è nata, la compagnia di Zuckerberg ha affrontato scandali, gole profonde e inchieste di ogni genere. Ma le 10mila pagine di rapporti e documenti interni denominati "Facebook Papers" gettano il colosso di Menlo Park in una crisi senza precedenti. Diffusi da Frances Haugen, ex data scientist della compagnia, questi fascicoli rappresentano un nuovo stillicidio di rapporti, analisi e altri documenti interni che offrono uno spaccato inquietante sul gigante dei social, facendo luce sugli opachi processi decisionali e sui fallimentari meccanismi di controllo. Solo guai all'orizzonte, quindi, per Mark Zuckerberg che non solo ragiona su possibili dimissioni, ma nel frattempo lancia anche il "metaverso" Meta, nuovo nome della società che controllerà i social network.

Pillole di Costume

#Oscar

La commissione di selezione istituita dall'Anica su richiesta dell'Academy ha designato il film "È stata la mano di Dio" di Paolo Sorrentino come concorrente agli Oscar per la categoria miglior film internazionale. La pellicola ha già riscosso grande successo alla Mostra del Cinema di Venezia, aggiudicandosi il Gran Premio della Giuria e il premio Mastroianni al giovane protagonista Filippo Scotti. L'annuncio delle nominations ufficiali, ovvero i cinque film che concorreranno al premio, è previsto per l'8 febbraio 2022 mentre la cerimonia di consegna degli Oscar si terrà marzo 2022.



Termometro

Chi Sale



Matteo Salvini

Esce vittorioso insieme alla Meloni dopo il voto in Senato sul DDL Zan. Prime prove per il voto in Quirinale?



Silvio Berlusconi

Sempre più lanciato verso il Quirinale dopo la bocciatura del ddl Zan grazie alla tagliola di Lega e Fratelli d'Italia.



Elon Musk

Risultato storico nell'automotive: Tesla diventa la prima casa auto a raggiungere 1.000 miliardi di valore.

Chi Scende



Recep Tayyip Erdogan

Ordina l'espulsione di 10 ambasciatori occidentali che difendono un'attivista dei diritti umani; poi ci ripensa.



Jair Bolsonaro

Dichiarazioni fuori luogo del presidente brasiliano: il vaccino anti-Covid aumenterebbe il rischio di AIDS.



Matteo Renzi

È sempre più determinante il suo contributo per mettere i bastoni tra le ruote al centrosinistra.

